



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO**

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Bilancio Consolidato 2018

Relazione sulla gestione relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, redatta ai sensi dell'art. 3, comma 1, del Decreto Interministeriale MIUR-MEF 11 aprile 2016, n. 248

GRUPPO UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

Direzione Risorse Finanziarie

**Relazione sulla gestione
al Bilancio Consolidato 2018**

Indice

1. PREMESSA.....	2
2. DEFINIZIONI E GLOSSARIO TECNICO.....	3
3. IL GRUPPO UNIVERSITÁ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO	6
4. RELAZIONI INFRAGRUPPO E VOLUMI DI ATTIVITÀ.....	7
5. ANALISI GESTIONALE	13
6. PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO E DI INCERTEZZA	18

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2018

1. PREMESSA

La presente relazione integra il bilancio consolidato del Gruppo Università degli Studi di Bari Aldo Moro per l'esercizio 2018 e fornisce indicazioni complementari a quelle ivi contenute, inerenti all'andamento complessivo della gestione nel periodo considerato.

I documenti del bilancio consolidato 2018 sono stati redatti secondo gli schemi e sulla base dei postulati e principi contabili di cui al Decreto Interministeriale 11 aprile 2016, n. 248, rimandando, per quanto non espressamente previsto dal decreto, ai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Il bilancio consolidato è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa. I criteri di valutazione ed i principi contabili applicati nella redazione del bilancio sono illustrati nella Nota Integrativa, che fornisce le informazioni di dettaglio sulle voci esposte nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

I valori iscritti nei documenti contabili sono esposti al netto dei saldi derivanti da rapporti reciproci tra le entità oggetto di consolidamento, in modo che il bilancio consolidato rappresenti la situazione economica, finanziaria e patrimoniale come risultante dalle operazioni poste in essere con entità esterne al Gruppo.

Nel processo di formazione del bilancio, si è posta specifica attenzione all'applicazione dei principi generali o postulati di cui al citato D.l. n. 19/2014, tra i quali:

- il principio della *competenza economica*: la rappresentazione dei valori relativi ai componenti positivi (ricavi) e negativi (costi) della gestione tiene conto del momento in cui generano effetti economici, in termini di utilità economiche cedute e/o acquisite, anche se non collegate ai relativi movimenti finanziari, superando quindi la rilevanza data al momento in cui sorge l'obbligazione giuridica;
- il principio dell'*universalità*: nei documenti di bilancio devono essere considerate le grandezze finanziarie, patrimoniali ed economiche al fine di fornire un quadro fedele ed esauriente del complesso dell'attività amministrativa;
- il principio della *prudenza*: nel bilancio le componenti positive non realizzate non devono essere contabilizzate, mentre tutte le componenti negative devono essere contabilizzate anche se non definitivamente realizzate;
- il principio della *neutralità*: la redazione dei documenti contabili deve fondarsi sull'applicazione indipendente e imparziale dei principi contabili verso tutti i destinatari, senza servire o favorire interessi o esigenze di particolari gruppi.

Sono, altresì, rispettati i principi generali della *rappresentazione veritiera e corretta* e della *chiarezza* di cui all'art. 2423 del codice civile.

Il bilancio consolidato 2018 è il primo redatto dalla Capogruppo Università degli Studi di Bari Aldo Moro, ai sensi del nuovo ordinamento contabile delle università. Esso evidenzia un risultato di esercizio consolidato positivo pari a 27.147.062 EUR, per effetto di proventi consolidati di competenza pari a 328.496.598 EUR e costi consolidati di competenza pari a 301.349.536 EUR. Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2018 è di 221.150.718 EUR.

2. DEFINIZIONI E GLOSSARIO TECNICO

Valore aggiunto: è un indicatore di performance economica, dato dalla differenza tra proventi operativi e costi operativi esterni, connessi, cioè ad operazioni effettuate con terze economie e aventi, generalmente, una manifestazione finanziaria. Nella versione qui presentata, i proventi operativi e i costi operativi esterni non comprendono le componenti non caratteristiche (ad esempio: plusvalenze e insussistenze attive ordinarie, minusvalenze e insussistenze passive ordinarie), i proventi per sterilizzazione degli ammortamenti e da utilizzi di riserve rivenienti dalla contabilità finanziaria. In tal senso sono esposti come valori netti.

Margine Operativo Lordo (MOL): è un indicatore di performance economica, calcolato sottraendo al valore aggiunto il costo del personale dipendente a tempo indeterminato e determinato.

Risultato operativo: è un indicatore di performance economica, ottenuto sommando algebricamente al margine operativo lordo le componenti operative non caratteristiche, i proventi per sterilizzazione degli ammortamenti e da utilizzo di riserve rivenienti dalla contabilità finanziaria, gli ammortamenti, le svalutazioni delle immobilizzazioni e gli accantonamenti ai fondi rischi.

Saldo gestione attività finanziarie: è una componente del risultato economico di esercizio, determinato dalla somma algebrica di proventi finanziari, utili e perdite su cambi, rivalutazioni e svalutazioni di attività finanziarie.

Immobilizzazioni: è la parte dell'attivo patrimoniale costituita dai beni immobili, dai beni mobili a lungo ciclo di utilizzo (attrezzature, impianti, macchinari, ecc.), dagli *asset* immateriali, dalle partecipazioni e da altre componenti dell'attivo destinate a trasformarsi in numerario entro un orizzonte temporale superiore a dodici mesi.

Disponibilità: è la parte dell'attivo patrimoniale costituita da rimanenze, crediti, ratei, risconti e altre poste attive destinate a trasformarsi in numerario entro un orizzonte temporale di dodici mesi.

Fonti permanenti: rappresentano la parte del passivo composta dai mezzi propri (patrimonio netto) e dalle passività consolidate, ossia le componenti del passivo destinate a trasformarsi in uscite di numerario entro un orizzonte temporale superiore a dodici mesi.

Fonti correnti: rappresentano le componenti del passivo destinate a trasformarsi in uscite di numerario entro un orizzonte temporale di dodici mesi.

Posizione finanziaria netta (PFN): rappresenta un indicatore di struttura finanziaria ed è determinato, nella versione qui presentata, quale somma algebrica dei crediti finanziari correnti e non correnti, disponibilità liquide e attività finanziarie correnti e non correnti, debiti verso banche a medio-lungo termine, quote correnti ad essi riferiti, debiti verso banche a breve termine, debiti verso altri finanziatori correnti e non correnti. Un valore positivo della PFN indica una *disponibilità finanziaria netta*. Un valore negativo della PFN indica un *indebitamento finanziario netto*.

Indicatori di economicità: informano sulla capacità della gestione di assicurare il totale reintegro (espresso da ricavi e proventi) dei fattori produttivi impiegati (espressi dai costi sostenuti) e di generare margini per lo sviluppo del Gruppo nel tempo, in termini di maggiori potenzialità produttive e, dunque, di incremento della quantità e della qualità dei servizi offerti.

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2018

Indicatori di equilibrio finanziario: forniscono informazioni sull'equilibrio della struttura finanziaria, intesa come appropriata relazione tra impieghi di capitale e fonti di finanziamento, nonché sulla condizione di liquidità e solvibilità del Gruppo.

Indicatori di solidità patrimoniale: hanno lo scopo di verificare l'adeguatezza della dotazione patrimoniale di Gruppo a fronteggiare la variabilità nel tempo dei risultati economici e, dunque, la sua capacità di garantire la copertura di eventuali perdite future. Essi, pertanto, fanno leva essenzialmente sulla consistenza e sulla qualità del patrimonio netto, a seconda del suo assoggettamento o meno a vincoli di destinazione, ma anche alle caratteristiche della struttura patrimoniale, dal lato delle fonti di finanziamento, in relazione alla presenza di elementi, quali l'indebitamento finanziario, suscettibili di erodere nel medio-lungo termine la dotazione dei mezzi propri.

Economicità della gestione ordinaria: è un indice percentuale di economicità, dato dal rapporto tra risultato della gestione ordinaria e l'insieme dei ricavi e proventi ordinari, escludendo quindi dal computo le componenti straordinarie e le imposte. Indica in percentuale quanta parte dei ricavi ordinari di esercizio contribuisce alla formazione del margine economico, evidenziando il grado di economicità globale della gestione.

Sostenibilità strutturale: è un indice di economicità che rapporta i proventi tipici aventi carattere strutturale ai costi del personale dipendente sommati ai restanti costi di struttura, individuati in quelle voci di costo che incidono in modo più rilevante sul bilancio e che presentano minori margini di comprimibilità (utenze per energia, acqua, gas, telefonia, manutenzione impianti e immobili, spese di vigilanza e pulizia, servizi informatici e altre spese generali di funzionamento). Denota la capacità del Gruppo di far fronte alla componente rigida dei costi, difficilmente comprimibile nel breve periodo, con la componente dei proventi avente carattere di tendenziale stabilità e di non finalizzazione a specifici interventi.

Rotazione patrimoniale: è un indice di efficienza, che rapporta i proventi operativi al valore dell'attivo di bilancio. Fornisce informazioni sul corretto dimensionamento del patrimonio complessivo rispetto ai proventi di esercizio che descrivono, seppur approssimativamente, il volume di attività sviluppato dal Gruppo. Quanto più alto è il valore dell'indicatore, tanto più positivo è il giudizio sulla condizione di efficienza gestionale.

Copertura lorda delle immobilizzazioni: è un indicatore patrimoniale-finanziario che rapporta le fonti a medio-lungo termine (mezzi propri e passività consolidate) alle immobilizzazioni e denota la capacità di finanziare le componenti dell'attivo di bilancio meno liquide con le fonti di finanziamento a lunga permanenza nel sistema economico di Gruppo. Richiama il fondamentale principio di finanza aziendale secondo cui i fattori produttivi a lento di ciclo di realizzo – cioè che si trasformano in liquidità nel lungo periodo – devono essere finanziati con fonti di equivalente disponibilità temporale. L'indice, per essere in equilibrio minimo, deve essere almeno pari ad 1.

Copertura netta delle immobilizzazioni: è un indicatore patrimoniale-finanziario che rapporta il patrimonio netto alle immobilizzazioni. Spinge più in profondità l'analisi di equilibrio della struttura finanziaria, attestando il grado di copertura delle immobilizzazioni con i soli mezzi propri (patrimonio

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2018

netto), cioè con le fonti di finanziamento aventi la permanenza più duratura nel sistema economico di Gruppo.

Liquidità potenziale: è un indice finanziario che rapporta l'attivo a breve termine, cioè liquidabile entro l'arco temporale convenzionale di dodici mesi, alle passività esigibili entro il medesimo periodo (passività a breve). Esso, quindi, esprime la capacità di estinguere le passività di più ravvicinata scadenza con risorse entro la stessa disponibili e, in condizioni di equilibrio, dovrebbe assumere valori almeno superiori ad 1. L'indice, tuttavia, non è in grado di esprimere l'effettiva condizione di solvibilità del Gruppo perché non tiene conto della componente meno liquida del circolante (in particolare le rimanenze e i ratei attivi per progetti e ricerche in corso) e del grado di rigidità dei crediti, che potrebbero avere una lenta rotazione, assorbendo, di conseguenza, liquidità.

Liquidità secca (c.d. *acid test*): è un indice finanziario che rafforza il giudizio sulla liquidità del Gruppo, perché supera i limiti dell'indice di disponibilità. Esso, invero, fermo restando il denominatore, espone al numeratore solo le disponibilità liquide in senso stretto (cassa e disponibilità bancarie), evidenziando la capacità di estinguere le passività con le risorse numerarie effettive già disponibili.

Patrimonializzazione globale: è un indicatore di equilibrio patrimoniale, che rapporta il patrimonio netto complessivo al totale delle fonti di finanziamento, evidenziando una prima misura di adeguatezza patrimoniale, comprensiva del patrimonio vincolato. Invero, laddove dovessero verificarsi situazioni di criticità economica, tale risorsa potrebbe essere in tutto o in parte liberata dai propri vincoli di destinazione, se di origine endogena, e destinata alla copertura delle perdite di esercizio.

Patrimonializzazione disponibile: fornisce una rappresentazione più significativa della solidità patrimoniale, poiché, rispetto al precedente, considera al numeratore solo il patrimonio netto non vincolato, che rappresenta la risorsa effettivamente disponibile a protezione di eventuali andamenti sfavorevoli della gestione.

Indebitamento finanziario: è un indicatore di equilibrio patrimoniale che rapporta i debiti finanziari (debiti verso banche ed altri finanziatori) al totale delle fonti di finanziamento. Esprime il grado di dipendenza del Gruppo dal finanziamento oneroso di terzi. Sebbene tale quoziente non sia indicativo, direttamente, di una condizione di adeguatezza patrimoniale, assume un valore segnaletico importante in ordine al rischio potenziale connesso alla presenza di indebitamento finanziario. Quest'ultimo, infatti, specie se di consistenza rilevante, da un lato impatta negativamente sui risultati economici a causa dei correlati oneri finanziari che gravano sull'esercizio; dall'altro irrigidisce la gestione finanziaria aumentando il rischio di riduzione/esaurimento della liquidità, con conseguente difficoltà nel far fronte agli impegni contrattuali, e abbassando il margine di investimento.

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2018

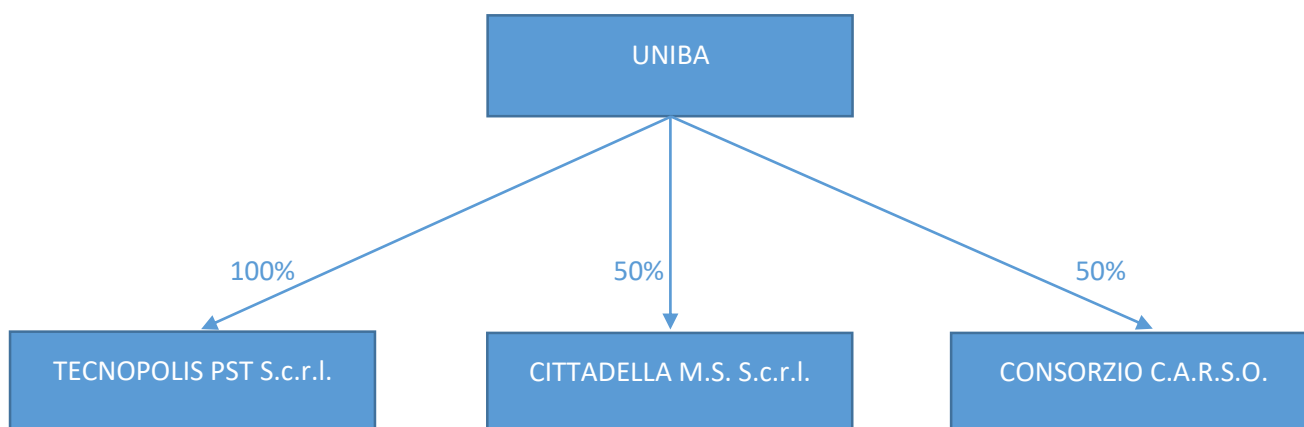
3. IL GRUPPO UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

Il Gruppo Università degli Studi di Bari Aldo Moro (di seguito “Gruppo Uniba”) è composto da quattro soggetti giuridici (di seguito denominati “entità”):

- Università degli Studi di Bari Aldo Moro (Capogruppo)
- Tecnopolis PST S.c.r.l. (partecipazione di controllo totalitario)
- Cittadella Mediterranea della Scienza S.c.r.l. (partecipazione di controllo congiunto del 50% con la Comunità delle Università Mediterranee)
- Consorzio C.A.R.S.O. (partecipazione di controllo al 50%).

Il Gruppo Uniba presenta una struttura classica, di *controllo diretto multiplo*, come di seguito raffigurata.

Figura 1 - STRUTTURA DEL GRUPPO UNIBA



Nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni di dettaglio sulle singole fattispecie di controllo, sugli assetti proprietari e sull’oggetto sociale caratterizzante di ciascuna entità inclusa nell’area di consolidamento.

Il concetto di Gruppo, sposato dal legislatore anche per le università statali che presentino determinati legami con società ed enti partecipati, spinge ad un’analisi “allargata” della gestione di Ateneo. Quest’ultima, invero, non viene osservata soltanto nell’azione svolta dall’Università attraverso le sue articolazioni interne, ma anche in una dimensione più ampia, che si estende all’attività sviluppata per *linee esterne* tramite organizzazioni di cui detiene il controllo, le quali sono considerate, insieme alla Capogruppo, come un unico organismo economico. Questa realtà complessa, peraltro, non ha alcuna rilevanza sul piano giuridico – la nozione di Gruppo non è contemplata dall’ordinamento, e le entità ad esso appartenenti conservano la piena autonomia giuridica e la separazione dei rispettivi patrimoni – ma solo su quello economico e della comunicazione finanziaria, e dunque dell’informativa di bilancio.

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2018

Va detto, peraltro, che l'informazione economico-finanziaria di Gruppo assume una piena significatività solo in presenza di un indirizzo gestionale unitario da parte della Capogruppo, nell'ambito di un'azione integrata e sinergica tra le diverse entità, che sia espressione di un comune disegno strategico. In mancanza di tali elementi, si è in presenza di mere aggregazioni economiche e il bilancio consolidato riduce la sua efficacia segnaletica come documento di rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Gruppo, assolvendo più che altro ad una funzione di trasparenza nella comunicazione finanziaria pubblica. Tale ultima finalità è stata, comunque, ritenuta importante dal legislatore, che nel contesto universitario, a differenza di altri ambiti della pubblica amministrazione, non ha stabilito, ai fini del consolidamento, soglie di rilevanza quantitativa delle attività svolte dalle diverse entità del Gruppo rispetto a quella della controllante, prevedendo in ogni caso l'obbligo di redazione del bilancio consolidato laddove in capo all'Università si configuri una delle fattispecie di controllo previste dalla legge.

Nei paragrafi che seguono si forniscono i dati e gli indicatori finanziari idonei a rappresentare la situazione e l'andamento gestionale complessivo del Gruppo Uniba, unitamente, laddove necessario per incrementare la significatività delle informazioni di bilancio, a quelli delle singole entità incluse nell'area di consolidamento.

4. RELAZIONI INFRAGRUPPO E VOLUMI DI ATTIVITÀ

Un ambito significativo di analisi gestionale del Gruppo è quello relativo ai rapporti tra le entità incluse nell'area di consolidamento, riferiti sia ai legami partecipativi tra la Capogruppo e le controllate sia alle operazioni economico-finanziarie che si svolgono fra le entità medesime. I primi sono focalizzati sulla Capogruppo ed evidenziano il peso della propria posizione di controllo, nonché il valore della stessa rappresentato nell'ultimo bilancio approvato.

Nella tabella che segue si fornisce una rappresentazione sintetica dei rapporti di partecipazione tra la Capogruppo Università di Bari e le entità controllate. In particolare, si evidenzia il livello delle partecipazioni dell'Università nelle controllate, espresso in valore assoluto (valore complessivo del capitale sociale posseduto) e in valore percentuale sul capitale sociale complessivo, nonché il valore della partecipazione iscritto nell'ultimo bilancio di esercizio dell'Ateneo e il corrispondente valore di patrimonio netto delle controllate.

Tabella 1 – Rapporti di partecipazione Gruppo Uniba

Partecipazioni di controllo	Capitale sociale controllate	% partecipazione Uniba	Capitale sociale Uniba	Valore iscritto nel bilancio Uniba	Valore patrimonio netto Uniba
Tecnopolis PST	20.000	100%	20.000	20.000	230.018
Cittadella M.S.	10.000	50%	10.000	5.000	7.138
C.A.R.S.O.	250.482	50%	125.241	-	- 333.577

Dal prospetto è possibile evincere con immediatezza l'incidenza delle partecipazioni rispetto al capitale sociale delle controllate – e dunque la “forza” del controllo –, nonché il valore delle stesse, rappresentato in una duplice misura: quella desunta dall'ultimo bilancio di esercizio della Capogruppo, che corrisponde al costo originario della partecipazione – nelle fattispecie in esame coincidente con il costo di sottoscrizione della pertinente quota di capitale sociale; e quella riflessa nel valore contabile della corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata, che fornisce un primo apprezzamento del valore effettivo della partecipazione. Infatti, la valorizzazione della

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2018

partecipazione rispetto all'asset nella stessa incorporato (frazione di patrimonio netto della controllata) tiene conto dell'andamento gestionale delle partecipate e dunque dei risultati economici dalle stesse conseguiti nel tempo, consentendo di valutare gli incrementi o i decrementi delle risorse finanziarie investite negli organismi associativi.

Come si può notare dai dati riportati nel prospetto, l'investimento complessivo dell'Università di Bari nelle proprie controllate ha comportato un incremento netto di valore (+86.915 EUR)¹, sul quale, tuttavia, ha inciso negativamente il consistente deficit patrimoniale in cui da anni versa il Consorzio C.A.R.S.O., che a causa di negative vicissitudini gestionali e consortili ha accumulato perdite significative, tali da erodere interamente il capitale sottoscritto e da generare una situazione di passivo scoperto. Attualmente il Consorzio, in liquidazione dal 2015 e gravato da un'anomala destrutturazione della compagine sociale causata dal recesso irregolarmente esercitato dal consorzio Regione Puglia, vede minato il presupposto di continuità aziendale.

Il secondo campo d'indagine delle relazioni infragruppo è costituito dall'analisi delle operazioni intercorse fra le diverse entità consolidate, dal quale può evincersi il grado di integrazione funzionale delle stesse e, dunque, il loro livello di coesione tecnico-economica. Nelle tabelle che seguono vengono evidenziati i valori connessi ad operazioni di acquisto/vendita all'interno del Gruppo, che hanno generato costi e ricavi nel Conto Economico delle entità consolidate (tabella 2), e i valori connessi a saldi reciproci di credito e debito iscritti nei rispettivi Stati Patrimoniali. Entrambe le classi di operazioni hanno dato luogo a rettifiche di elisione nel bilancio consolidato.

Tabella 2 – Ricavi e costi infragruppo

RICAVI/COSTI	OPERAZIONI INFRAGRUPPO					
	Macrovoce	Uniba	Tecnopolis PST	Cittadella M.S.	C.A.R.S.O.	Totale
Proventi operativi infragruppo			16.128		89.962	106.090
Proventi extraoperativi infragruppo						
Totale proventi infragruppo		-	16.128	-	89.962	106.090
Costi operativi		106.090				106.090
Costi extraoperativi						
Totale costi infragruppo		106.090	-	-	-	106.090

Dalla tabella si evince che nel corso dell'esercizio sono avvenute operazioni infragruppo, le quali hanno dato origine a ricavi e costi speculari tra le diverse entità per un totale di 106.090 EUR. In particolare, esse hanno dato luogo a costi sostenuti dalla Capogruppo Università di pari importo, a fronte di servizi forniti da Tecnopolis PST, per 16.128 EUR, e di rimborsi per spese di gestione contabilizzati dal Consorzio C.A.R.S.O., per 89.962 EUR.

¹ Tale variazione positiva nel valore dell'investimento complessivo iniziale nelle tre partecipate è la risultante dei seguenti importi: +210.018 EUR (incremento di valore della partecipazione in Tecnopolis PST S.c.r.l.) +2.138 EUR (incremento di valore della partecipazione in Cittadella M.S. S.c.r.l.) -125.241 EUR (perdita di valore della partecipazione nel Consorzio C.A.R.S.O.).

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2018

Tabella 3 – Crediti e debiti infragruppo

CREDITI/DEBITI	PARTITE INFRAGRUPPO				
	Uniba	Tecnopolis PST	Cittadella M.S.	C.A.R.S.O.	Totale
Crediti da servizi interni	10.000	2.622		89.962	102.584
Crediti da finanza interna	553.726				553.726
Altri crediti interni					
Totale crediti infragruppo	563.726	2.622	-	89.962	656.310
Debiti da servizi interni	2.622			10.000	12.622
Debiti da finanza interna				553.726	553.726
Altri debiti interni	89.962				89.962
Totale debiti infragruppo	92.584	-	-	563.726	656.310

Dal prospetto si evince come l'ammontare complessivo dei crediti/debiti reciproci fra le entità del Gruppo ammonta a 656.310 EUR. Le somme più rilevanti si riferiscono a crediti di natura finanziaria vantati dall'Università nei confronti del Consorzio C.A.R.SO. per anticipazioni di cassa erogate dalla prima nel 2010 (50.000 EUR) e nel 2016 (503.726 EUR).

Il dettaglio di tutti movimenti infragruppo, sia relativi a ricavi/costi che a crediti/debiti tra le diverse entità è fornito nella Nota Integrativa.

Attraverso appositi indicatori di bilancio è possibile rappresentare sinteticamente l'intensità delle relazioni infragruppo e l'incidenza di ciascuna entità sulle attività del Gruppo. In particolare, si esaminano le seguenti categorie di indicatori:

- *indici di rilevanza delle operazioni interne*, determinato rapportando il valore delle operazioni infragruppo – in termini di costi/ricavi e di crediti/debiti – al valore aggregato² delle medesime grandezze, calcolato, cioè, prima delle rettifiche di consolidamento (valore lordo). L'indice esprime il peso delle operazioni intercorse tra le entità del Gruppo;
- *indici di rilevanza delle entità consolidate sui volumi di attività del Gruppo*, calcolato rapportando il valore delle voci economico-patrimoniali di ciascuna entità del Gruppo rispetto ai valori aggregati di bilancio. Tali indicatori possono essere calcolati rapportando tra loro sia i valori aggregati desunti dai bilanci delle entità consolidate, quindi al lordo delle rettifiche di consolidamento, sia i valori iscritti nel bilancio consolidato. La prima metodologia è utilizzata per osservare i volumi di attività effettivamente sviluppati da ciascuna entità del Gruppo, prescindendo quindi dagli effetti delle operazioni interne all'area di consolidamento; la seconda metodologia è, invece, utilizzata per evidenziare il peso di ciascuna entità nei rapporti con le economie esterne al Gruppo. Ai fini del presente paragrafo, si esporranno negli appositi prospetti delle pagine seguenti gli indicatori di incidenza dei valori aggregati grezzi, quindi calcolati prima di tutte le rettifiche finalizzate al consolidamento, ivi comprese quelle per l'omogeneizzazione dei principi contabili e per l'allineamento dei saldi contabili reciproci.

Nelle tabelle 4 e 5 sono riportati gli indici di rilevanza delle operazioni interne, che sono state declinate rispetto ai proventi e ai costi di esercizio (tabella 4) e ai crediti e debiti (tabella 5). Le

² Il valore aggregato utilizzato è riferito alla somma degli importi iscritti nei bilanci delle entità consolidate, corretti con le rettifiche di omogeneizzazione e di allineamento contabile a livello di Gruppo (rettifiche di preconsolidamento), ma non depurati dalle vere e proprie rettifiche di consolidamento (nel caso di specie, le rettifiche per l'annullamento del valore delle partecipazioni di controllo e per l'elisione dei movimenti infragruppo). Essi differiscono dai *valori aggregati grezzi*, che si riferiscono invece alla prima aggregazione dei dati così come iscritti nei bilanci delle diverse entità consolidate.

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2018

operazioni interne non hanno dato luogo a utili infragruppo, né a cessione di immobilizzazioni e a distribuzione di dividendi.

Gli indici sono calcolati sia in termini complessivi (valore totale delle operazioni interne/valore aggregato) sia in relazione a ciascuna entità del Gruppo (valore operazioni interne della singola entità/valore aggregato).

Tabella 4 – Incidenza delle operazioni interne: ricavi e costi infragruppo

RICAVI/COSTI	VALORI AGGREGATI	VALORI OPERAZIONI INFRAGRUPPO				Totale
		Uniba	Tecnopolis PST	Cittadella M.S.	C.A.R.S.O.	
Proventi operativi	328.579.586		16.128		89.962	106.090
Incidenza su ricavi aggregati		0,000%	0,005%	0,000%	0,027%	0,032%
Costi operativi	287.606.564	106.090				106.090
Incidenza su costi aggregati		0,037%	0,000%	0,000%	0,000%	0,037%

Tabella 5 – Incidenza delle operazioni interne: crediti e debiti infragruppo

CREDITI/DEBITI	VALORI AGGREGATI	VALORI PARTITE INFRAGRUPPO				Totale
		Uniba	Tecnopolis PST	Cittadella M.S.	C.A.R.S.O.	
Crediti	60.929.448	563.726	2.622		89.962	656.310
Incidenza crediti interni		0,925%	0,004%	0,000%	0,148%	1,077%
Debiti	45.791.117	92.584			563.726	656.310
incidenza debiti interni		0,202%	0,000%	0,000%	1,231%	1,433%

Come è agevole notare dagli indicatori esposti, l'incidenza delle operazioni interne è assolutamente irrilevante, attestandosi, per tutte le voci economico-patrimoniali considerate, su valori mediamente inferiori, per singola entità, all'1%. Ciò testimonia la scarsa integrazione economico-funzionale tra le entità del Gruppo, la cui gestione si svolge sostanzialmente al di fuori del perimetro di consolidamento.

Nelle due tabelle che seguono viene evidenziato, rispettivamente, lo Stato Patrimoniale disaggregato per ciascuna entità consolidata (tabella 6) e il peso di ciascuna di esse rispetto ai valori aggregati dello Stato Patrimoniale (tabella 7). I dati in parola, come accennato in precedenza, sono esposti a valori grezzi.

Tabella 6 – Stato Patrimoniale disaggregato per entità consolidate

VOCI DI BILANCIO	ENTITÀ DEL GRUPPO				Valori aggregati
	Uniba	Tecnopolis PST	Cittadella M.S.	C.A.R.S.O.	
Attivo					
Immobilizzazioni	143.240.908	132.880	12.819	2.332.969	145.719.576
Attivo circolante	216.752.261	1.479.716	22.987	317.763	218.572.727
Ratei e risconti attivi	68.913	7.855	2.435	3	79.206
Totale attivo	360.062.082	1.620.451	38.241	2.650.735	364.371.509
Passivo					
Patrimonio netto	221.760.095	230.018	7.139	-667.153	221.330.099
Fondi per rischi e oneri	20.538.873	84.995	-	-	20.623.868
Trattamento di fine rapporto	1.172.889	131.073	2.503	45.891	1.352.356
Debiti	43.363.028	1.149.169	26.300	1.162.658	45.701.155
Ratei e risconti passivi	73.227.197	25.196	2.299	2.109.339	75.364.031
Totale passivo	360.062.082	1.620.451	38.241	2.650.735	364.371.509

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2018

Tabella 7 – Peso delle singole entità sui valori aggregati dello Stato Patrimoniale

VOCI DI BILANCIO	ENTITÀ DEL GRUPPO				
Attivo	Uniba	Tecnopolis PST	Cittadella M.S.	C.A.R.S.O.	Totale
Immobilizzazioni	39,31%	0,04%	0,00%	0,64%	39,99%
Attivo circolante	59,49%	0,41%	0,01%	0,09%	59,99%
Ratei e risconti attivi	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%
Totale attivo	98,82%	0,44%	0,01%	0,73%	100,00%
Passivo					
Patrimonio netto	60,86%	0,06%	0,00%	-0,18%	60,74%
Fondi per rischi e oneri	5,64%	0,02%	0,00%	0,00%	5,66%
Trattamento di fine rapporto	0,32%	0,04%	0,00%	0,01%	0,37%
Debiti	11,90%	0,32%	0,01%	0,32%	12,54%
Ratei e risconti passivi	20,10%	0,01%	0,00%	0,58%	20,68%
Totale passivo	98,82%	0,44%	0,01%	0,73%	100,00%

Nelle tabelle 8 e 9 sono presentati, rispettivamente, i dati disaggregati relativi all'area operativa del Conto Economico per ciascuna entità consolidata, e il peso di ciascuna di esse rispetto ai valori aggregati dei proventi e dei costi operativi, includendo in questi ultimi anche le imposte sul reddito.

Tabella 8 – Conto Economico (area operativa) disaggregato per entità consolidate

VOCI DI BILANCIO	ENTITÀ DEL GRUPPO				
Proventi operativi	Uniba	Tecnopolis PST	Cittadella M.S.	C.A.R.S.O.	Valori aggregati
Proventi propri	52.985.891	162.602	9.790		53.158.283
Contributi	230.746.152		17.875		230.764.027
Altri proventi e ricavi diversi	43.194.669	1.132.203	84.952	245.452	44.657.276
Totale proventi operativi	326.926.712	1.294.805	112.617	245.452	328.579.586
Costi operativi					-
Costi del personale	198.741.689	401.987	72.408	116.587	199.332.671
Costi della gestione corrente	66.606.371	755.381	34.088	80.439	67.476.279
Ammortamenti e svalutazioni	12.686.294	31.272	1.656	139.768	12.858.990
Accantonamenti per rischi/oneri	1.320.882	50.000			1.370.882
Oneri diversi di gestione	5.612.802	47.391	915	231.527	5.892.635
Imposte sul reddito	12.127.239	6.787	3.349		12.137.375
Totale costi operativi	297.095.277	1.292.818	112.416	568.321	299.068.832

Tabella 9 – Peso delle singole entità sui valori aggregati del Conto Economico (area operativa)

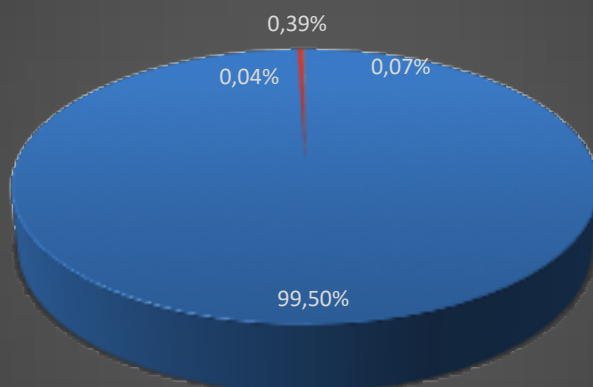
VOCI DI BILANCIO	ENTITÀ DEL GRUPPO				
Proventi operativi	Uniba	Tecnopolis PST	Cittadella M.S.	C.A.R.S.O.	Valori aggregati
Proventi propri	16,13%	0,05%	0,00%	0,00%	16,18%
Contributi	70,23%	0,00%	0,01%	0,00%	70,23%
Altri proventi e ricavi diversi	13,15%	0,34%	0,03%	0,07%	13,59%
Totale proventi operativi	99,50%	0,39%	0,04%	0,07%	100,00%
Costi					
Costi del personale	66,45%	0,13%	0,02%	0,04%	66,65%
Costi della gestione corrente	22,27%	0,25%	0,01%	0,03%	22,56%
Ammortamenti e svalutazioni	4,24%	0,01%	0,00%	0,05%	4,30%
Accantonamenti per rischi/oneri	0,44%	0,02%	0,00%	0,00%	0,46%
Oneri diversi di gestione	1,88%	0,02%	0,00%	0,08%	1,97%
Imposte sul reddito	4,05%	0,00%	0,00%	0,00%	4,06%
Totale costi operativi	99,34%	0,43%	0,04%	0,19%	100,00%

È di chiara evidenza come i volumi di attività sviluppati dalle entità del Gruppo siano influenzati in modo pressoché totale dal bilancio della controllante Università di Bari. Infatti, il peso di quest'ultima, sia sull'attivo che sui ricavi e costi aggregati è di circa il 99%.

I grafici che seguono mostrano con più immediatezza l'incidenza dei volumi di attività – in termini di ricavi e di capitale investito – delle entità facenti parte del Gruppo Uniba.

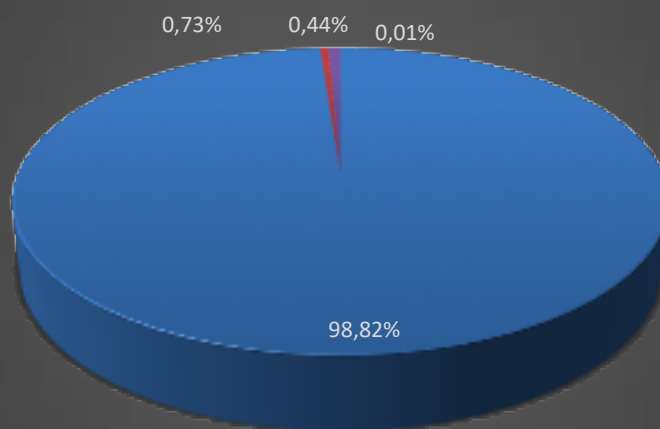
Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2018

PESO ENTITÀ CONSOLIDATE SU RICAVI AGGREGATI



UNIBA TECNOPOLIS PST S.c.r.l. CITTADILLA M.S. S.c.r.l. CONSORZIO C.A.R.S.O.

PESO ENTITÀ CONSOLIDATE SU CAPITALE INVESTITO AGGREGATO



UNIBA TECNOPOLIS PST S.c.r.l. CITTADILLA M.S. S.c.r.l. CONSORZIO C.A.R.S.O.

Un'altra prospettiva di osservazione dell'incidenza di ciascuna entità consolidata sul volume di attività complessivo del Gruppo è offerta dagli indicatori che rapportano le grandezze economico-patrimoniali riferite alle controllate a quelle corrispondenti della Capogruppo.

Di seguito si espongono i valori disaggregati relativi a quattro grandezze fondamentali di bilancio, quali i proventi operativi, il capitale investito, il patrimonio netto e il risultato di esercizio (tabella 10) e gli indici di rilevanza che rapportano, per ciascuna controllata, l'ammontare lordo delle suddette grandezze ai corrispondenti valori iscritti nel bilancio della Capogruppo (Tabella 11).

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2018

Tabella 10 – Valori disaggregati principali grandezze economico-patrimoniali

Entità Gruppo Uniba	Proventi operativi	Capitale investito	Patrimonio netto	Risultato di esercizio
Capogruppo (Uniba)	326.926.712	360.062.082	221.760.095	27.790.400
Tecnopolis PST S.c.r.l.	1.294.805	1.620.451	230.018	22.820
Cittadella M.S. S.c.r.l.	112.617	38.241	7.139	202
Consorzio C.A.R.S.O.	245.452	2.650.735	-667.153	-322.804

Tabella 11 – Peso principali grandezze economico-patrimoniali delle controllate rispetto alla Capogruppo

Entità Gruppo Uniba	Peso proventi operativi	Peso capitale investito	Peso patrimonio netto	Peso risultato di esercizio
Tecnopolis PST S.c.r.l.	0,40%	0,45%	0,10%	0,08%
Cittadella M.S. S.c.r.l.	0,03%	0,01%	0,00%	0,00%
Consorzio C.A.R.S.O.	0,08%	0,74%	-0,30%	-1,16%

5. ANALISI GESTIONALE

Nel presente paragrafo si fornisce una rappresentazione sintetica delle fondamentali dinamiche gestionali osservate nell'esercizio tramite l'analisi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico consolidati. A tal fine sono stati predisposti schemi riclassificati di Stato Patrimoniale e Conto Economico, esposti nelle pagine seguenti, diversi da quelli previsti dal modello ministeriale. Tali schemi riclassificati consentono una lettura in chiave gestionale del bilancio consolidato, nonché il calcolo di indicatori chiave di performance economico-finanziaria costruiti secondo la metodologia riportata nel paragrafo "Definizioni e glossario tecnico".

In particolare, si è provveduto a riclassificare lo Stato Patrimoniale secondo il criterio finanziario, che raggruppa le attività e le passività in base al relativo grado di liquidità/esigibilità; e il Conto Economico secondo lo schema a valore aggiunto per aree gestionali, che consente di distinguere i costi dei fattori produttivi esterni ed interni e di analizzare il contributo di ciascuna area gestionale alla formazione del risultato di esercizio.

Al fine di rendere più significative le informazioni elaborate, per alcuni aspetti di analisi gestionale si è provveduto a disaggregare i dati degli schemi di bilancio riclassificati in modo da evidenziare il contributo di ciascuna entità consolidata ai valori economico-patrimoniali di Gruppo. Per la stessa finalità, gli indicatori economico-finanziari sono stati calcolati anche in riferimento a ciascuna entità consolidata. Tale modalità di analisi è utile, in particolare, per evitare che i valori complessivi possano coprire situazioni specifiche, riferite a singole controllate, caratterizzate da criticità economicamente considerevoli e dunque meritevoli di attenzione anche sotto il profilo delle strategie di Gruppo.

Va, ad ogni modo, precisato che i dati disaggregati relativi alla controllata Cittadella Mediterranea della Scienza S.c.r.l., essendo stato adottato per essa il metodo di consolidamento proporzionale,

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2018

rappresentano meri valori convenzionali, cui non corrispondono, cioè, analoghi valori riferibili a specifici flussi economici o elementi patrimoniali iscritti nel proprio bilancio³.

Si fornisce di seguito la versione sintetica dei due documenti riclassificati.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO		
IMPIEGHI	2018	2017
IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali	1.828.813	
Immobilizzazioni materiali	132.121.450	
Immobilizzazioni finanziarie e altre	11.179.567	
Totale Immobilizzazioni	145.129.830	
DISPONIBILITÀ		
Disponibilità non liquide	-	
Liquidità differite	60.332.038	
Liquidità immediate	158.163.912	
Totale Disponibilità	218.495.950	
Totale impieghi	363.625.780	
FONTI DI FINANZIAMENTO		
Fonti permanenti		
MEZZI PROPRI		
Fondo di dotazione	66.861.489	
Patrimonio vincolato	103.002.590	
Patrimonio disponibile	51.286.639	
<i>Totale mezzi propri</i>	<i>221.150.718</i>	
PASSIVITÀ CONSOLIDATE	69.346.791	
Totale fonti permanenti	290.497.509	
PASSIVITÀ CORRENTI		
Debiti e altre passività a breve	73.128.271	
Totale fonti correnti	73.128.271	
Totale fonti di finanziamento	363.625.780	

Lo Stato Patrimoniale consolidato mostra una prevalenza degli impieghi a breve termine (disponibilità), che hanno un'incidenza del 60% sul totale dell'attivo. Particolarmente significativa è la liquidità, che costituisce il 72,3% degli impieghi a breve.

Per quanto concerne le immobilizzazioni, prevale la componente materiale, che pesa per il 91% sull'attivo immobilizzato ed è in gran parte composta dagli immobili di proprietà della Capogruppo. Sul piano delle fonti di finanziamento si nota una netta prevalenza dei mezzi propri, che rappresentano il 60,8% del totale, mentre le passività sono costituite in prevalenza da debiti con scadenza entro dodici mesi.

Considerato che tutti i valori dello Stato Patrimoniale consolidato sono fortemente influenzati da quelli dell'Università di Bari, nel prospetto che segue si evidenzia come ciascuna entità concorre alla determinazione degli asset complessivi di Gruppo.

³ Detti valori, invero, rappresentano unicamente l'entità dei componenti economici e patrimoniali iscritti nel bilancio della partecipata nella misura corrispondente alla percentuale di controllo congiunto, pari, nel caso di specie, al 50%.

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2018

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO DISAGGREGATO PER ENTITÀ DEL GRUPPO							
IMPIEGHI	Uniba	Tecnopolis PST	Cittadella M.S.	Consorzio C.A.R.S.O.	Rettifiche	Movimenti infragruppo	Consolidato
IMMOBILIZZAZIONI							
Immobilizzazioni immateriali	1.802.621	25.978	214	585.145	-585.145		1.828.813
Immobilizzazioni materiali	130.259.619	105.402	12.605	1.743.824			132.121.450
Immobilizzazioni finanziarie e altre	11.178.668	21.899	-	4.000	-25.000		11.179.567
Totale Immobilizzazioni	143.240.908	153.279	12.819	2.332.969	-610.145		145.129.830
DISPONIBILITÀ							
Disponibilità non liquide	-	-	-	-			-
Liquidità differite	58.987.596	1.282.109	10.041	187.876	520.726	-656.310	60.332.038
Liquidità immediate	157.833.578	185.063	15.381	129.890			158.163.912
Totale Disponibilità	216.821.174	1.467.172	25.422	317.766	520.726	-656.310	218.495.950
Totale impieghi	360.062.082	1.620.451	38.241	2.650.735	-89.419	-656.310	363.625.780
FONTI DI FINANZIAMENTO							
Fonti permanenti							
MEZZI PROPRI							
Fondo di dotazione	66.861.489	20.000	5.000	250.482	-275.482		66.861.489
Patrimonio vincolato	103.002.590	-	-	-			103.002.590
Patrimonio disponibile	51.896.016	210.018	2.139	-917.635	96.101		51.286.639
<i>Totale mezzi propri</i>	<i>221.760.095</i>	<i>230.018</i>	<i>7.139</i>	<i>-667.153</i>	<i>-179.381</i>		<i>221.150.718</i>
PASSIVITÀ CONSOLIDATE	67.026.212	286.163	8.553	2.025.863			69.346.791
Totale fonti permanenti	288.786.307	516.181	15.692	1.358.710	-179.381		290.497.509
PASSIVITÀ CORRENTI							
Debiti e altre passività a breve	71.275.775	1.104.270	22.549	1.292.025	89.962	-656.310	73.128.271
Totale fonti correnti	71.275.775	1.104.270	22.549	1.292.025	89.962	-656.310	73.128.271
Totale fonti di finanziamento	360.062.082	1.620.451	38.241	2.650.735	-89.419	-656.310	363.625.780

Come si può notare, il Gruppo presenta un patrimonio netto (mezzi propri) ampiamente positivo, sul quale, tuttavia, ha inciso negativamente il deficit patrimoniale del Consorzio C.A.R.S.O., che, dopo le rettifiche operate, è pari a -1.252.298 EUR⁴. Il Consorzio, peraltro, è anche quello che, dopo l'Università, contribuisce in modo più rilevante agli asset del Gruppo, con particolare riguardo alle immobilizzazioni materiali. Queste ultime sono rappresentate in gran parte dal valore del fabbricato costruito nell'ambito del Progetto ONEV, finanziato dal MIUR, destinato ad ospitare una biobanca, un centro di terapia cellulare, oltre a laboratori di ricerca e uffici.

Il Conto Economico consolidato presenta la seguente situazione.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	31/12/2018	31/12/2017
PROVENTI E RICAVI OPERATIVI NETTI	315.806.399	
COSTI OPERATIVI ESTERNI	83.510.545	
VALORE AGGIUNTO	232.295.854	
COSTO DEL PERSONALE INTERNO	198.648.940	
MARGINE OPERATIVO LORDO	33.646.914	
SALDO PLUS/MINUSVALENZE E SOPRAVVVENIENZE/INSUSSISTENZE ORDINARIE	-340.621	
UTILIZZO RISERVE EX COFI	293.403	
PROVENTI PER STERILIZZAZIONE AMMORTAMENTI	9.353.625	
COSTI NON MONETARI (ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti fondo rischi)	-14.229.872	
RISULTATO OPERATIVO	28.723.449	
SALDO GESTIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE	-12.821	
RISULTATO ANTE ONERI FINANZIARI, GESTIONE STRAORDINARIA E IMPOSTE	28.710.628	
ONERI FINANZIARI	18	
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	28.710.610	
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA	-1.503.571	
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	59.977	
RISULTATO DI ESERCIZIO	27.147.062	

Nella riclassificazione del Conto Economico, il costo del personale universitario è stato assunto al lordo dell'Irap sullo stesso dovuta in base al metodo retributivo, che nello schema di bilancio

⁴ In particolare, il dato consolidato è dato dalla somma del deficit patrimoniale iscritto nel bilancio del Consorzio C.A.R.S.O. (-667.153 EUR) e delle rettifiche in riduzione allo stesso apportate per effetto dell'omogeneizzazione dei principi contabili a quelli di Gruppo (-585.145 EUR).

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2018

ministeriale figura invece nelle imposte. Sul piano gestionale, infatti, l'Irap dovuta su tale risorsa rappresenta un onere riflesso del costo del personale.

I costi non monetari raggruppano gli ammortamenti, gli accantonamenti per rischi e quelli per svalutazione dei crediti.

Dal Conto Economico riclassificato si può osservare la dinamica essenziale di formazione del risultato di esercizio, che mostra un valore positivo di tutte le grandezze economiche fondamentali, quali il margine operativo lordo (MOL), il risultato operativo e il risultato ordinario, a testimonianza di una gestione di Gruppo complessivamente in equilibrio economico.

Come osservato in precedenza, peraltro, tale performance è ascrivibile essenzialmente alla gestione della Capogruppo, sicché un'analisi più efficace della gestione complessiva può essere fornita dalla lettura del Conto Economico disaggregato per singola entità, dal quale può evincersi il contributo fornito da ciascuna di esse al risultato economico consolidato.

Voci di bilancio	CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO						
	Uniba	Tecnopolis PST	Cittadella M.S.	Consorzio C.A.R.S.O.	Rettifiche	Movimenti infragruppo	Consolidato
PROVENTI E RICAVI OPERATIVI NETTI	314.412.095	1.288.844	111.703	99.847			315.806.399
COSTI OPERATIVI ESTERNI	82.015.152	802.663	34.476	89.237	675.107	-106.090	83.510.545
VALORE AGGIUNTO	232.396.943	486.181	77.227	10.610	-675.107	-	232.295.854
COSTO DEL PERSONALE INTERNO	198.057.958	401.987	72.408	116.587			198.648.940
MARGINE OPERATIVO LORDO	34.338.985	84.194	4.819	-105.977	-675.107	-	33.646.914
SALDO PLUS/MINUS E E SOPRAVV./INSUSS. ORDINARIE	32.005	5.852	387	-206.690	-172.175		-340.621
UTILIZZO RISERVE EX COFI	293.403	0	0	0			293.403
PROVENTI PER STERILIZZAZIONE AMMORTAMENTI	9.224.059	0	0	129.566			9.353.625
COSTI NON MONETARI	-14.007.176	-81.272	-1.656	-139.768			-14.229.872
RISULTATO OPERATIVO	29.881.276	8.774	3.550	-322.869	-847.282	-	28.723.449
SALDO GESTIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE	-33.738	20.833	1	83			-12.821
RISULTATO ANTE ONERI FINANZIARI, G.STR., IMPOSTE ONERI FINANZIARI	29.847.538	29.607	3.551	-322.786	-847.282	-	28.710.628
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	29.847.538	29.607	3.551	-322.804	-847.282	-	28.710.610
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA	-2.007.297	-	-	-	503.726		-1.503.571
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	49.841	6.787	3.349	-			59.977
RISULTATO DI ESERCIZIO	27.790.400	22.820	202	-322.804	-343.556	-	27.147.062

Il prospetto mostra come il risultato di Gruppo sia trainato dai proventi universitari, tra i quali assumono il peso più rilevante il contributo MIUR a valere sul Fondo di Finanziamento Ordinario (192.337.019 EUR) e i proventi da contribuzione studentesca (40.134.916 EUR), che comprendono tutte le tasse e i contributi versati dagli studenti per l'iscrizione ai corsi di studio e agli altri corsi di formazione erogati dall'Ateneo (master, dottorato di ricerca, scuole di specializzazione, ecc.), nonché per i servizi amministrativi ad essi connessi. Tra i proventi in argomento si segnala l'incidenza preponderante dei contributi per l'iscrizione ai corsi di studio, che nel 2018 si sono attestati sull'importo di 33.068.682 EUR.

L'altra componente rilevante dei proventi operativi universitari deriva da finanziamenti per la ricerca, ed in particolare quelli rivenienti da progetti commissionati (1.721.990 EUR) e da progetti acquisiti su base competitiva (11.128.985 EUR).

Il volume d'affari della controllata Tecnopolis PST S.c.r.l. riviene essenzialmente da prestazioni di allocazione (1.086.337 EUR), mediante le quali la società offre alle imprese innovative la possibilità di stabilire la propria sede all'interno del Parco e di usufruire dei connessi servizi essenziali (energia, riscaldamento, collegamento ad una rete internet, vigilanza, ecc.). L'incidenza di tali ricavi sul totale dei ricavi operativi è pari all'85,4%.

La Cittadella Mediterranea della Scienza contribuisce, invece, all'attività del Gruppo soprattutto attraverso l'organizzazione di mostre e percorsi didattici rivolti a studenti di scuole di ogni ordine e grado, dalle quali riviene la maggior parte dei propri ricavi.

Diversa è la situazione del Consorzio C.A.R.S.O., che dal 2015 è in stato di liquidazione e da diversi anni patisce una condizione pesantemente deficitaria. In particolare, il Conto Economico

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2018

disaggregato mostra come la gestione del C.A.R.S.O. abbia generato un'erosione del risultato netto consolidato di 907.949 EUR nel solo 2018, pari alla somma algebrica della perdita di esercizio registrata nel proprio bilancio (-322.804 EUR) e delle rettifiche per omogeneizzazione dei principi contabili a quelli di Gruppo (-585.145 EUR).

I proventi operativi netti conseguiti dal Consorzio nel 2018 derivano quasi interamente da contributi erogati dall'Università di Bari a copertura delle spese generali di gestione, che pertanto non figurano nel bilancio consolidato in quanto eliminati in sede di elisione dei movimenti infragrupo.

Tra i costi più significativi, per tutte le entità del Gruppo, figurano quelli operativi, costituiti prevalentemente da costi esterni di gestione caratteristica e dai costi del personale dipendente. Per questi ultimi l'incidenza più elevata sul totale dei proventi operativi, senza considerare il C.A.R.S.O., si riscontra nell'Università di Bari (62,9%) e nella Cittadella Mediterranea della Scienza (64,8%), dove, tuttavia, la voce di costo in questione è in gran parte riferita a personale stagionale e a tempo determinato, utilizzato in periodi particolari dell'anno nelle iniziative di volta in volta organizzate dalla società.

Nel prospetto che segue si riporta l'organico del personale dipendente alla data del 31 dicembre 2018 per tutte le entità del Gruppo Uniba.

Descrizione	Uniba	Tecnopolis PST	Cittadella M.S.	C.A.R.S.O.	Gruppo
Professori I fascia	259				259
Professori II fascia	448				448
Ricercatori di ruolo	549				549
Collaboratori ed esperti linguistici	45				45
Dirigenti	7				7
Impiegati		6	2	3	11
Personale tecnico-amministrativo	1.357				1.357
Totale organico	2.665	6	2	3	2.676

A valle delle informazioni gestionali innanzi riportate, si forniscono appresso i principali indicatori di performance economico-finanziaria che illustrano più in dettaglio la condizione di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale del Gruppo. Come nelle analisi precedenti, per migliorare la significatività delle elaborazioni effettuate, gli indicatori sono stati calcolati anche in riferimento alle singole entità consolidate⁵.

INDICATORI DI ECONOMICITÀ

Indicatori	Gruppo	Uniba	Tecnopolis PST	Cittadella M.S.	C.A.R.S.O.
Economicità gestione ordinaria	8,74%	9,13%	2,25%	3,15%	-131,47%
Sostenibilità strutturale	1,15	1,16	0,99	1,01	0,00
Rotazione patrimoniale	0,90	0,91	0,80	2,94	0,09

INDICATORI DI EQUILIBRIO FINANZIARIO

Indicatori	Gruppo	Uniba	Tecnopolis PST	Cittadella M.S.	C.A.R.S.O.
Copertura lorda immobilizzazioni	2,00	2,02	3,37	1,22	0,58
Copertura netta immobilizzazioni	1,52	1,55	1,50	0,56	-0,29
Liquidità potenziale	2,99	3,04	1,33	1,13	0,25
Liquidità secca	2,16	2,21	0,17	0,68	0,10

INDICATORI DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE

Indicatori	Gruppo	Uniba	Tecnopolis PST	Cittadella M.S.	C.A.R.S.O.
Patrimonializzazione globale	0,61	0,62	0,14	0,19	-0,25
Patrimonializzazione disponibile	0,14	0,14	0,13	0,06	-0,35
Posizione finanziaria netta	158.164.005	157.833.671	185.063	9.331	-423.836
Indebitamento finanziario	0,00	0,00	0,00	0,00	20,89%

⁵ Gli indicatori delle singole entità sono stati calcolati sui dati iscritti nei rispettivi bilanci.

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2018

Dall'analisi degli indicatori, il Gruppo Uniba mostra nel suo complesso una condizione assolutamente positiva sotto i profili economico, finanziario e patrimoniale, sebbene fortemente influenzata dalla Capogruppo. Anche nelle singole entità controllate si riscontra una situazione di sostanziale equilibrio, fatta eccezione per il Consorzio C.A.R.SO. Quest'ultimo, infatti, mostra un grave deterioramento di tutti i profili gestionali esaminati – conseguenza della sua situazione di deficiarietà strutturale –, incidendo negativamente sugli indicatori di bilancio del Gruppo. Più in generale l'analisi dei dati consolidati mostra come la dinamica gestionale di Gruppo, sul piano economico, finanziario e patrimoniale, abbia peggiorato i valori di performance generati dalla controllante Università di Bari, e ciò proprio a causa della grave situazione in cui versa il Consorzio C.A.R.S.O.

6. PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO E DI INCERTEZZA

I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alle entità del Gruppo hanno costituito oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano menzione nella Nota Integrativa. Qui di seguito si fa riferimento a quei fattori di rischio e di incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-normativo, nonché a particolari situazioni problematiche riferite alle singole entità del Gruppo, suscettibili di influenzarne le performance futura e di incidere sulle relative decisioni strategiche.

Si richiama, al riguardo, la complessa problematica relativa al contenzioso con il personale tecnico-amministrativo conferito in convenzione all'A.O.U. Policlinico di Bari per il ripristino dell'indennità di equiparazione ex art. 31 del D.P.R. n. 761/1979, dal quale sono scaturiti, nel corso del 2018, numerosi decreti ingiuntivi a favore dei ricorrenti (c.d. contenzioso "post lodo"), con conseguenti pagamenti da parte dell'Università di Bari, che ha esercitato l'azione di rivalsa nei confronti dell'Azienda ottenendo dal Tribunale di Bari, in data 11 aprile 2019, un decreto ingiuntivo del valore di 3.620.897,72 EUR. Nel rinviare alla Nota Integrativa le informazioni sulle poste contabili iscritte in bilancio a copertura dei rischi correlati a detta vicenda, nonché, per una più approfondita illustrazione della stessa, alla Relazione sulla gestione della Capogruppo allegata al bilancio di esercizio 2018, si sottolinea come, in mancanza di una soluzione politica della controversia in atto, attraverso l'intervento della Regione Puglia, quale ente deputato a fornire la provvista finanziaria per la retribuzione aggiuntiva del personale convenzionato, tale situazione è destinata a produrre effetti di lungo periodo, ridimensionando fortemente i programmi di attività e le prospettive di sviluppo dell'Università.

Tra i rischi di sistema, si richiama la nuova disciplina del fabbisogno finanziario delle università statali introdotta con la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019), che, a differenza di quanto avvenuto sino al 2018, lega l'incremento della capacità di spesa delle università, in termini di cassa, al tasso di crescita del PIL reale⁶, prevedendo, altresì, a partire dal 2021, penalizzazioni economiche per gli atenei in caso di sfioramento dei limiti assegnati.

⁶ In particolare, l'art. 1 del Decreto Interministeriale 11 marzo 2019, n. 35875, di attuazione della normativa citata, prevede che "per il periodo 2019-2025, il fabbisogno programmato delle università pubbliche è calcolato incrementando il fabbisogno realizzato al 31 dicembre dell'anno precedente, al netto delle riscossioni e dei pagamenti sostenuti per investimenti e ricerca, del tasso di crescita del prodotto interno lordo (PIL) reale stabilito dall'ultima nota di aggiornamento del documento di economia e finanza di cui all'art. 10-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196". La

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2018

La nuova disciplina del fabbisogno determina, evidentemente, margini più stringenti nell'utilizzo della liquidità degli atenei, limitandone, di fatto, l'effettivo impiego delle risorse disponibili. Tale circostanza va tenuta in debita considerazione poiché si manifesta in una stagione che vedrà il tendenziale incremento di alcune voci di costo critiche – come quelle del personale dipendente – a seguito dello sblocco dei rinnovi contrattuali del personale dirigente e tecnico-amministrativo e degli adeguamenti automatici e scatti stipendiali del personale docente e ricercatore.

Infine, va rappresentata la situazione di estrema gravità del Consorzio C.A.R.S.O., in liquidazione dal 2015 per decorso del termine venticinquennale di durata fissato dallo statuto e in attuazione delle politiche di razionalizzazione delle proprie partecipazioni da parte dei due enti consorziati (Università di Bari e Regione Puglia). Successivamente alla delibera di scioglimento, a seguito di una irregolare procedura di recesso avviata alla fine del 2014 e formalmente contestata dal Collegio di liquidazione poiché posta in essere in contrasto con le norme statutarie, la Regione Puglia non ha più partecipato, a partire dal 2016, alle attività sociali ritenendo unilateralmente di non essere più parte della compagine consortile; sicché da tale anno l'Università è stata, di fatto, costretta a gestire come unico consorziato la fase della liquidazione.

Ciò premesso, va precisato che lo scioglimento del sodalizio è avvenuto in un contesto amministrativo altamente problematico, poiché – come sopra accennato – il Consorzio, da un lato, aveva oltrepassato il termine di durata previsto dallo statuto e presentava da anni una situazione economico-finanziaria deficitaria, circostanze che avevano indotto l'Ateneo a dismettere la partecipazione attraverso la messa in liquidazione, avvenuta a febbraio 2015; dall'altro, il Consorzio aveva precedentemente avviato due progetti finanziati dal MIUR, in collaborazione con altri soggetti attuatori (Progetto PONA3_00134 "ONEV", finanziato per complessivi 10.600.000 EUR, di cui 1.802.065 EUR a favore del C.A.R.S.O.; Progetto PON01_01958 "PIVOLIO", finanziato per complessivi 4.000.000 EUR, di cui 702.200 EUR a favore del C.A.R.S.O.), per i quali la messa in liquidazione ha costituito motivo di avvio, nel 2017, del procedimento di revoca del finanziamento da parte del MIUR, a causa del venir meno del requisito di c.d. *stabile organizzazione*. La revoca dei finanziamenti si è concretizzata nell'anno in corso, con decreto MIUR n. 18287 del 10 ottobre 2019, per il Progetto PIVOLIO, e con decreto MIUR n. 20744 del 20 novembre 2019, per il Progetto ONEV (si rinvia alla Nota Integrativa per la valutazione degli effetti di tali provvedimenti sul bilancio consolidato).

A seguito di avvio del procedimento di revoca dei finanziamenti da parte del MIUR, nella seduta del 27 novembre 2017, il Consiglio di Amministrazione dell'Università ha formulato l'invito agli organi del C.A.R.S.O. di revocare lo stato di liquidazione, che però non ha potuto sortire gli effetti voluti. Ciò in quanto l'assenza della Regione Puglia nell'organo assembleare costituisce elemento ostativo all'adozione della suddetta revoca, sia per carenza della plurisoggettività consortile, necessaria per tale tipo di atto, sia perché, laddove quest'ultimo fosse assunto in assenza dell'ente regionale, si configurerebbe una modifica degli assetti proprietari dichiarati in sede di presentazione del Progetto.

Nonostante gli sforzi profusi dal Collegio di liquidazione tesi a ricostituire la compagine consortile, mediante il reingresso della Regione Puglia, e a rilanciare il Consorzio attraverso la prospettazione

disciplina previgente, dettata dall'art. 1, comma 637, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), fissava, invece, il limite di fabbisogno per le università statali in quello determinato a consuntivo nell'esercizio precedente incrementato del 3 per cento.

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2018

di un piano di sviluppo aziendale che vedeva, previo rientro della Regione medesima, il coinvolgimento dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari, nessun riscontro è pervenuto dalla prima, il che ha vanificato ogni ipotesi di ripresa delle attività sociali. Allo stato attuale, dunque, la situazione di stallo nell'assetto consortile, unita alla revoca dei finanziamenti ministeriali, delinea una condizione di crisi irreversibile per il Consorzio ed una prospettiva di cessazione dagli esiti non prevedibili – anche sul piano delle eventuali ripercussioni economiche sulla Capogruppo Università – che dovrà essere affrontata.